SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI)
FILOSOFIA DELLA TECNICA (Parte 2)

SSD: FILOSOFIA TEORETICA (M-FIL/01)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: FILOSOFIA (D29)
ANNO ACCADEMICO 2026/2027

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: LAINO LUIGI
TELEFONO:
EMAIL: luigi.laino@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: U5219 - FILOSOFIA DELLA TECNICA
MODULO: U5221 - FILOSOFIA DELLA TECNICA (Parte 2)
LINGUA DI EROGAZIONE DELL'INSEGNAMENTO: ITALIANO
CANALE:
ANNO DI CORSO: III
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 6

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Nessuno.

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno.

OBIETTIVI FORMATIVI

1) Conoscere i principali approcci alla filosofia della tecnica;
2) essere in grado di effettuare collegamenti interdipliscinari (per es. con la filosofia della scienza, del linguaggio, le scienze naturali ecc.).

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

1) Comprendere le differenze fra i diversi approcci (umanistico, etologico-organologico ecc.) alla filosofia della tecnica;

2) conoscere i contenuti e i metodi delle prospettive proposte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1) Saper argomentare in modo critico relativamente al punto procedente;
2) essere in grado di effettuare collegamenti interdipliscinari (per es. con la filosofia della scienza, del linguaggio, le scienze naturali ecc.).

PROGRAMMA-SYLLABUS

Titolo del corso: *Dalla biologia alla geometria*

Nella seconda parte del corso, seguiremo due strade. Da un lato, ci occuperemo delle odierne teorie dell'azione, per come esse sono state sviluppate dalla psicologia evoluzionistica, e mostreremo che, nell'essenziale, il punto di vista di Plessner è reso empiricamente più plausibile dalla teoria dell'agentività (*agency*) di Michael Tomasello. Questo ci consentirà di avanzare alcune ipotesi sull'origine della geometria come tecnica. Dall'altro lato, cercheremo di far vedere, attraverso le opere di Giorgio Vallortigara, come le rappresentazioni spaziali possono essere trasformate in concetti geometrici.

I principali nuclei tematici della seconda parte del corso saranno i seguenti:

1) i viventi e le macchine come modelli di agentività;
2) la classificazione delle diverse forme di agentività: gli antichi vertebrati, i mammiferi, le grandi scimmie e gli esseri umani;
3) la percezione delle forme e del movimento negli animali;
4) le rappresentazioni spaziali e le mappe cognitive;
5) la geometria è innata?

MATERIALE DIDATTICO

Per l'esame occorre studiare un testo a scelta fra 1a) e 1b) e il testo 2:

- 1a) M. Tomasello, *Dalle lucertole all'uomo. Storia naturale dell'azione*, tr. it. di S. Ferraresi, Cortina, Milano 2023, 215 pp.;
- oppure 1b) G. Vallortigara, *Altre menti. Lo studio comparato della cognizione animale*, il Mulino, Bologna 2000 e 2022 (limitatamente ai capp. 1, 5, 7, 8, pp. 13-55, 193-262, 315-412).

- 2) G. Vallortigara, *Da Euclide ai neuroni. La geometria nel cervello*, Castelvecchi, Roma 2017, 43 pp.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Lezioni frontali e partecipate; seminari.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

☐ Scritto

☑ Orale

☐ Discussione di elaborato progettuale

☐ Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

☐ A risposta multipla

☐ A risposta libera

☐ Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

Il campo sarà definito secondo l'aggiornamento delle Linee guida del PQA in corso di predisposizione.